

Słowa kluczowe: teoria/ideologia gender, ocena Kościoła katolickiego, edukacja katolicka

Keywords: gender theory/ideology, judgment of the Catholic Church, Catholic education

o. Krzysztof Trębski

o. Krzysztof Trębski

TEOLOGICKÁ FAKULTA TRNAVSKEJ UNIVERZITY V TRNAVE,

BRATISLAVA, SLOVAKIA

ORCID: 0000-0003-0115-5787

« MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ » (GN 1,27). LA TEORIA DEL GENDER NEL CONTESTO DELL'EDU- CAZIONE CATTOLICA: TRA CRITICA E DIALOGO POSSIBILE

La discussione sulla teoria del gender trova sempre maggiore risonanza nei mass media di stampo laico e cattolico, specie se si parla dell'educazione delle future generazioni. Tale teoria, evolvendosi in un'ideologia, enfatizza la chiara differenza tra il termine "sesso", inteso come sesso biologico determinato da genotipo e fenotipo, e il termine "gender" (genere), che definisce l'identità socio-culturale di genere. Sostiene che una persona può nascere con un corpo che non corrisponde alla sua identità sessuale "percepita", rimarcando il diritto dell'individuo all'autodeterminazione in questo senso.

L'articolo, partendo dalle origini della teoria del gender, mette in evidenza la sua pervasività sul piano sociale e politico. Presenta il giudizio critico della Chie-

sa cattolica nei suoi confronti, che ribadisce il carattere complementare di entrambi i sessi dal quale nasce la naturale inclinazione tra di loro a creare una famiglia e generare la prole, inserendo questo progetto di vita nell'economia della salvezza.

L'ultima parte dell'articolo commenta la posizione della Santa Sede sulla questione del gender nell'educazione, espressa nel documento «*Maschio e femmina li creò*» emanato il 2 febbraio 2019.

La Chiesa, pur rimanendo ferma nelle proprie posizioni e ribadendo il diritto naturale da parte dei genitori di una libera scelta educativa basata su un'antropologia integrale di matrice cristiana, non si chiude al dialogo con i sostenitori della teoria/ideologia gender. Incoraggia i centri educativi cattolici nell'offrire programmi di formazione affettiva e sessuale che tengano in considerazione le differenti età degli alunni nel pieno rispetto per ogni persona, e sprona a promuovere le ricerche per poter approfondire adeguatamente il modo in cui si vive nelle diverse culture la differenza del genere.

LA TEORIA DEL GENDER E LE SUE ORIGINI

Nel vocabolario della fine del XX secolo è entrato prepotentemente il termine "gender", un termine, usato in italiano al maschile, che deriva dal vocabolario inglese e significa propriamente "genere". Il vocabolo viene usato per denominare la "teoria del gender", che basandosi sulla distinzione fra sesso biologico (ingl. sex), connotato da caratteristiche genetiche e fenotipiche, e ruolo sociale-culturale di genere (ingl. gender), insiste perché l'identità di genere sia stabilita dalla soggettiva percezione che ognuno ha di se stesso, orientando la sessualità verso le proprie pulsioni: non si è uomini o donne perché si è nati così e si hanno anatomicamente i tratti fisici di maschio o femmina, ma semplicemente perché ci si riconosce tali.

Dopo i tormenti bellici della seconda guerra mondiale, mentre si quietano le tensioni geopolitiche e il mondo cerca di tornare alla normalità, anche la ricerca scientifica comincia a dedicarsi a temi che prima erano ritenuti secondari. All'orizzonte degli studi si affacciano temi legati alla moderna concezione dell'uomo in un mondo che cambia velocemente. La ricerca antropologica cerca di capire le priorità degli uomini alla fine del XX secolo in ricerca del benessere, non solo in quanto produttori e/o consumatori di beni materiali, ma anche in quanto persone in relazione tra di loro. All'orizzonte si prospetta la rivoluzione sessuale, che interessa le società occidentali del secondo dopoguerra a cominciare dagli Stati Uniti negli anni cinquanta e che si introduce in Europa negli anni sessanta.

Nell'ambito medico e sociologico già negli anni '50 negli Stati Uniti, con i lavori di John Money e dei coniugi Joan e John Hampson (1955), emerge la neces-

sità di scindere il concetto del “sesso” dal “genere”: il primo viene riferito prevalentemente al proprio corredo genetico-biologico, mentre il secondo viene connesso a un complesso di meccanismi strettamente correlati ai rapporti tra uomini e donne. Money, nel suo lavoro tardivo (1980), ha definito il “genere” come

uno stato personale, sociale e legale di maschio, femmina o misto definito in base a criteri somatici e comportamentali più generali del semplice criterio genitale. (...) L'identità di genere è il vissuto privato del ruolo di genere, il ruolo di genere è la manifestazione pubblica dell'identità di genere di maschio, femmina o di individuo ambivalente (...) quale viene vissuta in particolare nell'immagine di sé e nel comportamento (Money, 1983, p. 298-299).

Inoltre ha aggiunto: “L'identità/ruolo di genere comprende tutto ciò che ha a che fare con le differenze comportamentali e psicologiche tra i sessi, indipendentemente dal fatto che siano intrinsecamente o estrinsecamente legate ai genitali” (ivi, p. 32-33).

Le indagini scientifiche sulla differenza tra sesso e genere proseguono con i cambiamenti culturali iniziati negli anni sessanta. Presentando i lavori di alcuni autori, indichiamo la direzione delle ricerche. Robert Stoller (1968) ha scisso il riferimento alle zone del comportamento e del sentimento collegate ai sessi dalle loro connotazioni esclusivamente biologiche, introducendo poi la distinzione tra gender role (ruolo di genere) e gender identity (identità di genere) per indicare che il comportamento sessuale (ruolo) e la propensione sessuale (identità) possono non corrispondere tra loro. L'antropologa statunitense Gayle Rubin (1975) ha aggiunto al quadro di riferimento la nozione che ogni società ha un suo sistema sex/gender, ossia un insieme di disposizioni per cui il materiale biologico è modellato dall'intervento sociale. La stessa pista segue Judith Butler, filosofa post-strutturalista statunitense, asserendo che

il genere è costruito socialmente, non è né il risultato casuale del sesso né sembra essere fisso come il sesso. Se il genere rappresenta il significato culturale che assume il corpo sessuato, allora non si può più dire che il genere derivi dal sesso in nessun modo. Portata alle logiche conseguenze, la distinzione sesso/genere suggerisce una discontinuità radicale tra i corpi sessuati e i generi costruiti socialmente (Butler, 1990, p. 7).

Queste affermazioni indicano le radici della teoria del gender nel contrasto tra due concezioni antropologiche antitetiche. Da un lato, emerge l'“essenzialismo”

naturale, convinto della struttura duale di base dell'essere umano a livello biologico e psicologico: in sede teologica si basa sull'antropologia biblica secondo la quale l'"immagine" di Dio nell'umanità è nel suo essere maschio e femmina e, quindi, nella capacità generativa che continua l'opera del Creatore (Genesi 1,27). Dall'altro lato, si presenta il "costruzionismo" socio-culturale, convinto che le differenze di genere siano frutto di un'elaborazione della comunità sociale e culturale (Ravasi, 2015).

La teoria del gender si scontra anche con lo scetticismo di alcuni ambienti sociali, come quello di Arcigay associazione LGBTI italiana (2007) che presentiamo.

La teoria del gender (o ideologia del gender) non esiste. È una patacca con una veste scientifica inventata ad uno scopo politico. È un'espressione che ha cominciato a circolare in ambienti vaticani nella metà degli anni '90 e che è stata rilanciata dal Lexicon all'inizio degli anni 2000 e infine rilanciata dall'allora Papa Ratzinger in un discorso pubblico contro l'approvazione del matrimonio per tutti in Francia nel 2013. La "teoria del gender" è dunque un'invenzione manipolatoria del Vaticano (attualmente utilizzata dal variegato movimento anti-gender) che è servita a dare coerenza a qualcosa che non c'è, una comprensibilità apparentemente immediata ed un volto unico ad un nuovo nemico senza il quale non si sarebbe riusciti a creare il panico e a convincere le persone alla mobilitazione diretta contro le persone LGBTI e la parità tra uomo e donna.

Questo parere esprime il pensiero delle persone che rappresentano la sponda opposta rispetto al pensiero cattolico, ma rivela chiaramente l'ampio spettro dei giudizi e delle posizioni che tale fenomeno possa suscitare.

LA PERVASIVITÀ SOCIALE DEL GENDER

Con il passare del tempo la teoria del gender si tramuta in un'ideologia, cercando di trovare i più ampi consensi nell'opinione pubblica. Gli oppositori la accusano di utilizzare un metodo aggressivo, sottolineandone la contraddizione interna: l'ideologia relativista per eccellenza, che respinge l'esistenza di qualsivoglia valore assoluto e reclama il riconoscimento dei propri diritti in nome del principio di non-discriminazione, pretende di imporre i propri principi senza discussione alcuna.

Alcuni sostengono che la tematica gender sia la chiave intorno a cui, da vent'anni, gira il tentativo di cambiare l'ordine naturale del mondo senza darlo a vedere, e affermano che l'attenzione dedicatale funga da apripista per le tematiche

care alle associazioni LGBT e promuove idee contrarie al concetto cristiano di famiglia fondata sull'unione di un uomo con una donna (Agenzia Fides, 2007).

Rodolfo De Mattei (2014) parla di una vera e propria "dittatura del gender" che si esprime con forte influenza nella vita sociale, culturale e politica, mirando anche a cambiare i comportamenti motivati dalle convinzioni religiose e a creare un clima favorevole alle associazioni LGBT+. Per avere una visione completa dell'influenza che l'ideologia gender esercita nei vari ambiti di vita, sembra opportuno riportare alcuni fatti che rivelano la sua natura¹.

A New York, dal 1° gennaio 2019, per decisione del City Council (Consiglio Comunale), i genitori dei neonati possono apporre sul certificato di nascita anche il genere neutro "X", cioè definire il loro bambino/a "sessualmente neutro" (Guzzo, 2018). Sarà poi questa creatura a definire con il trascorrere degli anni il sesso di appartenenza. Questa non è una novità, essendo tale scelta già ammessa in alcuni Stati USA (California, Oregon e Montana) e in vari Paesi: Olanda (2015), Austria (2018) e Germania (2018). In Belgio, dal 2018, è in vigore la legge sulla rettificazione sessuale. Non serve più l'intervento di chirurgia genitale per "cambiare sesso" nei registri civili, ma è sufficiente l'iter amministrativo burocratico (Volontè, 2019). Altre misure includono consentire ai bambini di cambiare nome a partire dall'età di 12 anni e di sottoporsi all'intervento chirurgico per cambiare sesso a partire dai 16 anni (VRT-nieuwsdienst, 2016). Anche in Danimarca, Irlanda, Malta, Norvegia, Portogallo e Svezia chi ha compiuto 16 anni può ottenere la sostituzione di nome e di sesso sui registri civili senza presentare una diagnosi medica di disforia di genere. In Argentina già a un bambino di sei anni può essere concesso il cambio di sesso (Associated Press, 2015).

Per quanto riguarda i diritti civili, indicativo può rivelarsi il caso di un bambino canadese di nome Searyl (Lucchetti, 2017). Sua madre, che ha intrapreso il percorso di transizione per diventare uomo e non si riconosce in via esclusiva negli standard corporei maschili o femminili definendosi "*genere non-binario*" "*gender-queer*", ha chiesto che nessun documento governativo identificasse il sesso del bambino. La British Columbia, la provincia occidentale del Canada dove la madre e il bambino risiedono, ha quindi rilasciato la prima tessera sanitaria dove nel campo in cui viene indicato il sesso del bambino c'è la dicitura "U", che può significare sia "unassigned" (non assegnato) che "undetermined" (non determinato). In quest'oc-

1 Alcuni esempi dall'infiltrazione di quest'ideologia, che riportiamo in seguito, sono descritti nel libro: Gian Maria Comolli, *Gender. La silenziosa "peste" che si sta diffondendo nel XXI secolo. Solo se la conosci ti puoi difendere*, Youcanprint, Lecce 2019, pp. 28-42.

casione è emersa con forza l'azione lobbistica della Gender-Free ID Coalition², un'organizzazione contraria ad assegnare un genere alla nascita, perché convinta che il sesso del bambino potrebbe non coincidere con il genere in cui si identificherà da adulto, limitandone e/o influenzandone la scelta futura.

In varie parti del mondo, nelle istituzioni educative viene dato un importante spazio per la promozione dell'ideologia gender. In Svezia l'educazione gender inizia dalla scuola materna. Ne sono esempio gli asili di Egalia (Hebblethwaite, 2011) e di Nicolaigarden (Shibata, 2015) dove gli insegnanti (gli uomini costituiscono la metà dei 36 membri dello staff, per garantire la presenza paritaria dei sessi) evitano di riferirsi l'uno all'altro come maschio o femmina adottando il pronome personale neutrale di genere "hen" – che significa "loro" in svedese – come alternativa al "hon" e al "han" specifici del genere ("lei" e "lui"). Anche dai bagni sono state tolte le scritte "femminile" e "maschile". In Scozia il "LGBTI teaching" è obbligatorio nel curriculum scolastico dalle scuole elementari. Dal 2020 in Inghilterra i bambini di età superiore ai cinque anni hanno dei corsi obbligatori riguardo le "relazioni gay e trans", per guidarli nello sviluppo di "relazioni sane e rispettose" (Forsyth, Hooper, 2019). In scia dei nuovi provvedimenti, vari istituti scolastici cercano di promuovere delle iniziative di "neutralità di genere", assicurando che tutti gli studenti siano rappresentati, compresi i giovani che non s'identificano come maschi o femmine. In questo intento ricevono aiuto da tante organizzazioni non governative. Uno tra tanti, l'esempio dell'organizzazione di beneficenza inglese "Educate & Celebrate"³, che fornisce le istruzioni su come trasformare la tua scuola in un luogo "LGBT+ Friendly" (Barnes, Carlile, 2018).

Un altro fenomeno collegato con la promozione della "neutralità di genere" lo si osserva nella tendenza a cancellare le differenze nelle preferenze dei giocattoli tra i bambini. La campagna "Let Toys Be Toys" ("Lasciate i giocattoli essere giocattoli"), che si prefigge il superamento della distinzione tra giocattoli "maschili" e giocattoli "femminili", nel proprio sito web raccomanda alcuni esercizi commerciali che promuovono l'inclusività e la neutralità di genere, come ad esempio la catena di librerie Letterbox Library⁴ e Gay's The Word⁵. Famose catene commerciali (The Entertainer, Tesco, Boots, Murrison's) hanno aderito all'iniziativa, riorganizzando la logistica dei negozi, evitando di indicare i giocattoli "per i ragazzi" o "per le ragazze" affinché i bambini possano sentirsi liberi di giocare con i giocattoli che stimolato

2 Vedi programma dell'organizzazione in: <http://gender-freeidcoalition.ca/>

3 Vedi: <https://www.educateandcelebrate.org/>

4 Vedi: <https://www.letterboxlibrary.com/>

5 Vedi: <http://www.gaystheword.co.uk/>

maggiormente il loro interesse senza costringerli a scegliere quelli indicati per il loro sesso⁶.

La promozione dell'ideologia gender avviene anche attraverso il "Gender-Inclusive Language" ("lingua neutra rispetto al genere" o "lingua inclusiva di genere") con le direttive pubblicate nel 2015 dal The Writing Center dell'University of North Carolina⁷ e revisionate nel 2016. I vocaboli non possono riferirsi al sesso del professionista o del lavoratore. Quindi non più "poliziotto" o "poliziotta" ma "agente di polizia" (police officer); non più "postino" o "postina" ma "trasportatore di posta" (mail carrier); non più "steward di volo" o "hostess di volo" ma "assistente di volo" (flight attendant); non più "donna delle pulizie" ma "personale domestico" (domestic staff). Secondo quest'ottica sarebbe meglio evitare le parole che indicano il sesso della persona come "marito" o "moglie", sostituite dalla parola "coniuge", oppure "papà" o "mamma", rimpiazzate da "genitore".

Anche la politica non rimane indifferente a questa tematica. La provincia spagnola dell'Andalusia, ad esempio, attraverso la "Legge per garantire i diritti, la parità di trattamento e la non discriminazione delle persone LGBTI e delle loro famiglie" obbliga all'indottrinamento LGBT famiglie, scuole, media e professione mediche, al fine di prevenire atteggiamenti fobici nella sfera sociale, della salute, della educazione, della ricreazione e dello sport, della famiglia o in altre aree (De Mattei, 2018). Nel campo educativo, la legge stabilisce che tutti i materiali didattici utilizzati dovranno essere "non binari" e non dovranno più insegnare agli studenti che vi sono due soli sessi, ma rendere visibile la diversità corporea e sessuale e la diversità familiare. Il messaggio, che le scuole avranno il compito di promuovere tra gli studenti, dovrebbe essere quello che ciascuno ha il "diritto" di essere del sesso da lui desiderato. I piani educativi devono contemplare approcci pedagogici appropriati per il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle persone che si considerano LGBTI, nonché per dare spazio a progetti che consentano un'istruzione affettiva e di genere sessuale, evitando la discriminazione. Le nuove disposizioni, inoltre, si propongono di silenziare tutte le voci dissidenti in materia di gender e diritti LGBT, proibendo a chiunque di utilizzare ripetutamente espressioni degradanti per motivi di orientamento sessuale, identità sessuale o espressione di genere su qualsiasi mezzo di comunicazione, compresi i social media di Internet (Hoffman, 2018).

Nel settore delle comunicazioni, oltre a prevedere la censura immediata nei confronti dei mass media "non allineati", la legge andalusa prevede sanzioni da 6.000,00 fino a 120.000,00 euro e stabilisce che il governo si faccia garante af-

6 Vedi la sezione "Why it Matters" in: <http://lettoysbetoys.org.uk/why-it-matters/>

7 Vedi: <https://writingcenter.unc.edu/tips-and-tools/gender-inclusive-language/>

finché tutti i mass media adottino, mediante autoregolamentazione, codici etici che prevedano il rispetto dell'uguaglianza e il divieto di discriminazione per motivi di orientamento sessuale e identità di genere, sia nel contenuto informativo che nella lingua utilizzata. Le regole di questa legge sono vincolanti anche per le tante scuole cattoliche sottoposte ai regolamenti governativi.

Come risposta a queste disposizioni legislative, i vescovi dell'Andalusia hanno rilasciato una dichiarazione che condanna la nuova legge come una minaccia alla vita familiare, all'educazione e alla professione medica perché compromette la libertà di pensiero, la libertà di coscienza, la libertà di educazione e insegnamento e la libertà religiosa. Altri prelati hanno sottolineato che la natura sessualmente differenziata della persona umana fa parte della sua costituzione e non è possibile sostituire ciò che è stabilito biologicamente e costituzionalmente con ciò che è culturalmente e socialmente costruito (Oficina de Medios, 2018).

Commentando l'espansione dell'ideologia gender, è importante far notare l'influenza che in ambito culturale ed educativo esercitano "gli studi di genere" (*gender studies*), già presenti nell'ambito educativo americano a cavallo tra gli anni settanta e ottanta, e in Europa Occidentale dagli anni ottanta. Questi studi non costituiscono un campo di sapere a sé stante, ma rappresentano un approccio multi e interdisciplinare allo studio dei significati socio-culturali della sessualità e dell'identità di genere. Sono il risultato di un incrocio di metodologie differenti che abbracciano diversi aspetti della vita umana, fornendo una lettura *gender sensitive*, attenta agli aspetti di genere, applicabile a pressoché qualunque branca delle scienze umane, sociali, psicologiche e letterarie, dalla sociologia alle scienze etno-antropologiche, alla letteratura, alla teologia, alla politica, alla demografia. Soprattutto ai loro inizi, ma in parte anche nella società d'oggi, "gli studi di genere" sono caratterizzati da una forte impronta politica ed emancipativa. Non si limitano a proporre teorie e applicarle all'analisi della cultura ma, approfondendo i temi quali l'esercizio del potere, il matrimonio e i rapporti familiari, l'infanzia e lo sviluppo psicologico dell'individuo, mirano anche a realizzare cambiamenti nell'ambito della mentalità e della vita sociale.

IL GIUDIZIO DELLA CHIESA CATTOLICA SULLA TEORIA DEL GENDER

Il giudizio, sempre negativo, della Chiesa Cattolica nei confronti della teoria/ideologia gender emerge nei vari documenti che all'inizio del XXI secolo esplicano le perplessità circa la sua pervasiva aggressività. Già alle soglie del nuovo millennio il Pontificio Consiglio per la Famiglia metteva in guardia dalla teoria del gender che a suo parere costituisce un tentativo ideologico di svalutare la differenza

e la complementarità dei sessi, contribuendo così alla graduale destrutturazione culturale e umana dell'istituzione matrimoniale (Pontificio Consiglio per la Famiglia, 2000, 8). Il Consiglio ricorda che la rivendicazione di uno statuto analogo per il matrimonio e per le unioni di fatto (incluse quelle omosessuali) è oggi generalmente giustificato facendo ricorso a categorie e termini derivanti dall'ideologia "gender", e fa notare che questo atteggiamento sembra essere adottato da numerose istituzioni internazionali importanti. Tra queste, alcuni Organismi della stessa Organizzazione delle Nazioni Unite, i quali sembrano aver aderito ad alcune di queste teorie (Pontificio Consiglio per la Famiglia, 1999, 16).

Anche l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Cardinale Joseph Ratzinger, nella "Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo" ha posto l'attenzione sulle conseguenze antropologiche della teoria del gender, facendo notare che

l'oscurarsi della differenza o dualità dei sessi produce conseguenze enormi a diversi livelli. Questa antropologia, che intendeva favorire prospettive egualitarie per la donna, liberandola da ogni determinismo biologico, di fatto ha ispirato ideologie che promuovono, ad esempio, la messa in questione della famiglia, per sua indole naturale bi-parentale, e cioè composta di padre e di madre, l'equiparazione dell'omosessualità all'eterosessualità, un modello nuovo di sessualità polimorfa (Congregazione per la Dottrina della Fede, 2004, 2).

Lo stesso porporato, dopo l'elezione al soglio pontificio ha precisato che

non è una metafisica superata, se la Chiesa parla della natura dell'essere umano come uomo e come donna e chiede che quest'ordine della creazione venga rispettato. Ciò che spesso viene espresso e inteso con il termine "gender", si risolve in definitiva nella autoemancipazione dell'uomo dal creato e dal Creatore (Benedetto XVI, 2008).

Nel "Discorso alla presentazione degli auguri natalizi della Curia Romana" dell'anno 2012, commentando le parole di Simone de Beauvoir "Donna non si nasce, lo si diventa" ("On ne naît pas femme, on le devient") che spesso sono citate dagli studiosi del gender, il Papa Benedetto XVI ha ricordato che

in queste parole è dato il fondamento di ciò che oggi, sotto il lemma "gender", viene presentato come nuova filosofia della sessualità. Il sesso,

secondo tale filosofia, non è più un dato originario della natura che l'uomo deve accettare e riempire personalmente di senso, bensì un ruolo sociale del quale si decide autonomamente, mentre finora era la società a decidervi. La profonda erroneità di questa teoria e della rivoluzione antropologica in essa soggiacente è evidente. L'uomo contesta di avere una natura precostituita dalla sua corporeità, che caratterizza l'essere umano. Nega la propria natura e decide che essa non gli è data come fatto precostituito, ma che è lui stesso a crearsela. (...) Dove la libertà del fare diventa libertà di farsi da sé, si giunge necessariamente a negare il Creatore stesso e con ciò, infine, anche l'uomo quale creatura di Dio, quale immagine di Dio viene avvilito nell'essenza del suo essere. (...) E si rende evidente che là dove Dio viene negato, si dissolve anche la dignità dell'uomo (Benedetto XVI, 2012).

Ha ribadito, inoltre, che il no della Chiesa “a filosofie come quella del gender si motiva per il fatto che la reciprocità tra maschile e femminile è espressione della bellezza della natura voluta dal Creatore.” (Benedetto XVI, 2013).

Anche il Papa Francesco non è indifferente alle tematiche del “gender”, che percepisce come vere e proprie colonizzazioni ideologiche e spesso ne parla. Ricordiamo alcune sue prese di posizione. Durante l'incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo a Napoli (21 marzo 2015), alludendo al secolarismo attivo e alle colonizzazioni ideologiche non solo in Europa, si è riferito in maniera esplicita a “quello sbaglio della mente umana che è la teoria del gender, che crea tanta confusione.” (Francesco, 2015a). Qualche mese più tardi, nella Lettera Enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, del 24 maggio 2015, il Pontefice ha ribadito che

anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere se stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa (Francesco, 2015b, 155).

Nel Discorso ai Vescovi di Porto Rico in visita “Ad limina Apostolorum” in Santa Marta (8 giugno 2015), il Pontefice ha ricordato che

la complementarità tra l'uomo e la donna, vertice della creazione divina, è oggi messa in discussione dalla cosiddetta ideologia di genere, in

nome di una società più libera e più giusta. Le differenze tra uomo e donna non sono per la contrapposizione o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre a “immagine e somiglianza” di Dio. Senza la reciproca dedizione, nessuno dei due può comprendere nemmeno se stesso in profondità (Francesco, 2015c).

Sul tema delle ripercussioni dell’ideologia del gender sull’educazione, il pensiero del Pontefice emerge chiaramente nell’Esortazione postsinodale *Amoris Laetitia* (Francesco, 2016), dove assume come proprie le intuizioni della Relazione finale della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre 2015), denunciando la forte influenza di tale ideologia sui progetti educativi e legislativi volti a promuovere un’identità personale e un’intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina, consegnate ad un’opzione individualistica, che può anche cambiare o evolversi nel tempo (XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 2015, 8). Il Papa denuncia la diffusione dell’ideologia del gender come una vera e propria colonizzazione ideologica sostenuta da alcuni Paesi molto influenti (Sala stampa della Santa Sede, 2016) e la percepisce come una futura sfida che anche la Chiesa deve affrontare perché

un nuovo inizio dev’essere scritto nell’ethos dei popoli, e questo può farlo una rinnovata cultura dell’identità e della differenza. L’ipotesi recentemente avanzata di riaprire la strada per la dignità della persona neutralizzando radicalmente la differenza sessuale e, quindi, l’intesa dell’uomo e della donna, non è giusta. Invece di contrastare le interpretazioni negative della differenza sessuale, che mortificano la sua irriducibile valenza per la dignità umana, si vuole cancellare di fatto tale differenza, proponendo tecniche e pratiche che la rendano irrilevante per lo sviluppo della persona e per le relazioni umane. Ma l’utopia del “neutro” rimuove ad un tempo sia la dignità umana della costituzione sessualmente differente, sia la qualità personale della trasmissione generativa della vita. La manipolazione biologica e psichica della differenza sessuale, che la tecnologia biomedica lascia intravedere come completamente disponibile alla scelta della libertà – mentre non lo è! –, rischia così di smantellare la fonte di energia che alimenta l’alleanza dell’uomo e della donna e la rende creativa e feconda (Francesco, 2017, 3).

LA QUESTIONE DEL GENDER NELL'EDUCAZIONE: IL PUNTO DI VISTA CATTOLICO

La Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede (2019) ha pubblicato, il 2 febbraio 2019, il documento «*Maschio e femmina li creò*». Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione, che invita ad affrontare il tema del gender nel campo educativo con un approccio dialogico che si articola in tre atteggiamenti: ascoltare, ragionare e proporre. Il documento presenta la visione antropologica cristiana della sessualità come componente sostanziale della personalità, un suo modo di essere, di comunicare con gli altri, di sentire, di esprimere e di vivere l'amore umano. Pertanto, essa si rivela parte integrante dello sviluppo della personalità e del suo processo educativo. Dal sesso, infatti, la persona umana deriva le caratteristiche che, sul piano biologico, psicologico e spirituale, la fanno uomo o donna, condizionando così grandemente l'iter del suo sviluppo verso la maturità e il suo inserimento nella società (Congregazione per la Dottrina della Fede, 1975, 1). Senza una chiarificazione soddisfacente dell'antropologia su cui si fonda il significato della sessualità e dell'affettività, non è possibile strutturare in modo corretto un percorso educativo coerente con la natura dell'uomo come persona al fine di orientarlo alla piena attuazione della sua identità sessuale nel contesto della vocazione al dono di sé (ivi, 30).

Per quanto concerne il settore scolastico, il documento mette in evidenza la legittima aspirazione delle scuole cattoliche a mantenere la propria visione della sessualità umana in funzione della libertà delle famiglie di poter basare l'educazione dei propri figli su un'antropologia integrale, capace di armonizzare tutte le dimensioni che ne costituiscono l'identità fisica, psichica e spirituale.

La scuola cattolica deve farsi comunità educante nella quale la persona esprime se stessa e cresce umanamente, dialogando e confrontandosi in modo costruttivo con gli altri, cercando di comprendere diversi punti di vista ed esercitando la tolleranza nei confronti delle idee diverse dalle proprie. La capacità di dialogo è congeniale alla natura stessa dell'educazione e costruisce le basi per un incontro proficuo tra le persone, le idee e le visioni del mondo diverse e fornisce elementi importanti per ampliare gli orizzonti mentali in ottica di un arricchimento reciproco.

Sottolineando sempre l'apertura al dialogo e al confronto costruttivo, il documento «*Maschio e femmina li creò*» apre al dialogo sui diversi aspetti della questione del gender, sottolineando che *in primis* i docenti cattolici, nelle istituzioni educative di vario grado, dovrebbero essere adeguatamente preparati sul contenuto dei diversi aspetti della questione del gender, informati sulle leggi in vigore e sulle proposte in via di discussione nei propri Paesi con l'ausilio di persone qualificate in

una maniera equilibrata e all'insegna del dialogo (cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede, 2019, 49).

Il documento ribadisce che l'approccio ideologizzato alle delicate questioni del genere, pur dichiarando il "rispetto teoretico" delle diversità, rischia di considerare le differenze stesse in modo statico, lasciandole isolate e impermeabili l'una dall'altra. La distinzione tra ideologia e studi sul gender apre al dialogo sui contenuti ideologici. Una strada percorribile in tal senso la indicano le teologhe cattoliche, che prendono le distanze dalle concezioni statiche di gender, ma anche dalle altrettanto statiche immagini di "corpo", per privilegiare piuttosto l'assunzione di un paradigma dinamico e l'indagine sull'identità come luogo di incrocio di molteplici differenze in divenire. In questa scia si muove il Coordinamento delle Teologhe Italiane (C.T.I.), che ha assunto la prospettiva di genere (da non confondere con l'ideologia gender radicale) nella sua duplice componente, biologico-corporea e socio-culturale, ai fini di elaborare una teologia al femminile (da distinguere a sua volta dalla teologia femminista radicale) attenta soprattutto alle tematiche che riguardano la donna e il suo ruolo all'interno della comunità ecclesiale (*imago Dei* nella donna, corporeità e sessuazione, spiritualità femminile, ministerialità della donna). In questo modo la "teologia delle donne" si propone di favorire un avvicinamento della riflessione teologico-ecclesiale al mondo accademico nel quale *cultural studies*, *women's studies* e *gender studies* sono praticati, e di offrire un proprio contributo per una migliore comprensione (e distinzione) di ciò che può essere ascrivibile alla natura e ciò che invece è imputabile a un registro culturale, nella espressione delle identità di genere e nella definizione dei rispettivi ruoli sociali e ministeriali.

Il confronto positivo con la teoria del gender può dare un importante input alla riflessione teologica e contribuire a offrire una visione antropologica armonica e completa della persona, da assumere poi positivamente come risorsa anche sul piano educativo-parentale, che non riduca il ruolo della corporeità e della differenza sessuale alla sola sfera biologica, ma la estenda anche a tutti gli aspetti della personalità dell'individuo (Aucone, 2018).

La via del dialogo proposta dalla Chiesa cattolica nei confronti della teoria/ideologia gender sembra essere utile per creare un ambiente relazionale più aperto e umano. Gli educatori e insegnanti cattolici, animati dalla loro fede, percorrendo i sentieri dell'ascolto, della ragione e della proposta cristiana, nonché testimoniando con le modalità della propria presenza la coerenza tra le parole e la vita, sono chiamati a trasformare positivamente le sfide che pone la teoria/ideologia gender in opportunità di conoscere e far comprendere agli alunni la visione cattolica della questione e chiarire le proprie posizioni in merito. Pertanto l'ambiente educativo cattolico, attento alle esigenze personali degli educandi, per poter accompagnarli

nella crescita intellettuale, psicoaffettiva e spirituale, deve proporsi come un ambiente di fiducia, dove le varie visioni dell'essere umano e della sua identità del genere trovino una giusta collocazione all'interno della visione cristiana del mondo.

La teoria del gender, sfociando in un'ideologia, diventa sempre più pervasiva sul piano sociale, culturale e su quello educativo. Sta promuovendo un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina, "ignorando la naturale inclinazione della libertà umana alla donazione reciproca, e le sue caratteristiche essenziali, che sono la base di questo bene comune dell'umanità che è l'istituzione matrimoniale" (Pontificio Consiglio per la Famiglia, 2000, 8).

La Chiesa Cattolica, contraria all'ideologia gender, afferma l'uguaglianza della donna e dell'uomo sul piano ontologico e su quello della dignità, ribadisce il carattere complementare di entrambi i sessi dal quale nasce il desiderio di creare una famiglia e generare la prole. Pur rimanendo ferma nelle proprie posizioni, la Chiesa cerca di intraprendere la via del dialogo sulla questione del gender, soprattutto nell'educazione, promuovendo nel campo educativo ricerche per approfondire adeguatamente il modo in cui si vive nelle diverse culture la differenza sessuale tra uomo e donna. Tra i punti d'interesse comune possiamo indicare la questione delle pari opportunità tra uomo e donna, l'approfondimento del valore della femminilità, senza soffermarsi esclusivamente sull'aspetto fisiologico della sessualità, e quegli aspetti culturali che sono legati alla natura senza però opporsi ad essa. Un altro tema condiviso riguarda l'educazione dei bambini e dei giovani a rispettare ogni persona nella sua peculiare e differente condizione – disabilità, razza, religione, tendenze affettive – combattendo ogni forma di ingiusta discriminazione (Tornielli, 2019).

Bibliografia:

- Agenzia Fides. (2007). *Dossier "Identità e Genere"*, 24. 11. 2007, Consultato in: www.fides.org/it/attachments/dossier_identita_e_genere_24112007.doc (accesso 2020, 02, 14).
- Arcigay associazione LGBTI italiana. (2007). *E allora la "teoria del gender"?* Consultato in: <https://maqualegender.it/> (accesso 2020, 02, 07).
- Associated Press. (2015). *This 8-year-old is a superstar in the transgender community*, 4. 11. 2015, Consultato in: <https://nypost.com/2015/11/04/this-8-year-old-is-a-superstar-in-the-transgender-community/> (accesso 2020, 02, 15).
- Aucune, D. (2018). *La questione gender, Una sfida per un'antropologia duale*, Consultato in: <https://www.dominicanes.it/predicazione/meditazioni/580-la-questione-gender.html>. (accesso 2020, 02, 17).
- Barnes, E. Carlile A. (2018). *How to Transform Your School into an LGBT+ Friendly Place: A Practical Guide for Nursery, Primary and Secondary Teachers*, London: Jessica Kingsley Publishers.
- Benedetto XVI. (2008). *Discorso alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, Sala Clementina, 22. 12. 2008, Consultato in: http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2008/december/documents/hf_ben-xvi_spe_20081222_curia-romana.html (accesso 2020, 02, 15).
- Benedetto XVI. (2012). *Discorso alla presentazione degli auguri natalizi della Curia Romana*, Città del Vaticano, Sala Clementina, 21. 12. 2012, Consultato in: http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/december/documents/hf_ben-xvi_spe_20121221_auguri-curia.html (accesso 2020, 02, 15).
- Benedetto XVI. (2013). *Discorso alla plenaria del Pontificio Consiglio "Cor Unum"*, Sala del Concistoro, 19. 01. 2013, Consultato in: https://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2013/january/documents/hf_ben-xvi_spe_20130119_pc-corunum.html (accesso 2020, 02, 15).
- Butler, J. (1990). *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*, Abingdon-on-Thames: Routledge.
- Comolli, G.M. (2019). *Gender. La silenziosa "peste" che si sta diffondendo nel XXI secolo. Solo se la conosci ti puoi difendere*, Lecce: Youcanprint.
- Congregazione per l'Educazione Cattolica. (2019). «*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*, Città del Vaticano, 2. 02. 2019, Consultato in: http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19_0996_ITA.pdf (accesso 2020, 02, 15).
- Congregazione per la Dottrina della Fede. (1975). *Persona humana Alcune questioni di etica sessuale*, Città del Vaticano, 29. 12. 1975, Consultato in: http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_

- doc_19751229_persona-humana_it.html (accesso 2020, 02, 15).
- Congregazione per la Dottrina della Fede. (2004). *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo*, Città del Vaticano, 31. 05. 2004. Consultato in: http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html (accesso 2020, 02, 15).
- De Mattei, R. (2014). *Gender diktat. Origini e conseguenze di una ideologia totalitaria*, Chieti: Solfanelli.
- De Mattei, R. (2018). *La provincia spagnola dell'Andalusia impone il "gender diktat"*, 31. 01. 2018. Consultato in: https://www.osservatoriogender.it/la-provincia-spagnola-dellandalusia-impone-gender-diktat/?refresh_cens (accesso 2020, 02, 15).
- Forsyth, L. Hooper, R. (2019). *Primary school children 'to be taught about gay and trans relationships'*, 24. 02. 2019, Consultato in: <https://www.mirror.co.uk/news/uk-news/primary-school-children-to-taught-14048297> (accesso 2020, 02, 15).
- Francesco. (2015a). *Discorso durante l'incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo*, Napoli, 21. 03. 2015, Consultato in: https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150321_napoli-pompei-giovani.html (accesso 2020, 02, 15).
- Francesco. (2015b). *Lettera Enciclica "Laudato si'" sulla cura della casa comune*, 24 maggio 2015, Consultato in: http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html (accesso 2020, 02, 15).
- Francesco. (2015c). *Discorso ai Vescovi di Porto Rico in visita "Ad limina Apostolorum"*, Città del Vaticano, Domus Santa Marta, 8. 06. 2015, Consultato in: http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco_20150608_adlimina-porto-rico.html (accesso 2020, 02, 15).
- Francesco. (2016). *Amoris laetitia. Esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia*, Roma: Paoline Editoriale Libri.
- Francesco. (2017). *Udienza ai partecipanti alla XXIII Assemblea Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita*, Città del Vaticano, 5. 10. 2017, Consultato in: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/10/05/0667/01469.html> (accesso 2020, 02, 15).
- Guzzo, G. (2018). *New York approva il Gender X sui certificati di nascita. Ma che libertà è mai questa?* 17. 09. 2018, Consultato in: <https://it.aleteia.org/2018/09/17/genere-neutro-new-york-pensiero-unico/> (accesso 2020, 02, 15).
- Hebblethwaite, C. (2011). *Sweden's 'gender-neutral' pre-school*, 8. 07. 2011, Consultato in: <https://www.bbc.com/news/world-europe-14038419> (accesso 2020, 02, 15).
- Hoffman, M. C. (2018). *Spanish law mandates LGBT indoctrination for Catholic*

- schools and families*, 29. 01. 2018, Consultato in: <https://www.lifesitenews.com/news/spanish-law-mandates-lgbt-indoctrination-for-catholic-schools-and-families> (accesso 2020, 02, 17).
- Lucchetti, S. (2017). *Searyl il bambino canadese di genere "U"*, 6. 07. 2017, Consultato in: <https://it.aleteia.org/2017/07/06/searyl-alti-bambino-canadese-ne-maschio-ne-femmina/comment-page-1> (accesso 2020, 02, 15).
- Money J., Hampson J.G., Hampson J.L., (1955). Hermaphroditism: Recommendations concerning assignment of sex, change of sex, and psychologic management, *Bulletin of the Johns Hopkins Hospital*, 97(4), 284–300.
- Money, J. (1980). *Love and Love Sickness: the Science of Sex, Gender Difference, and Pair-Bonding*, Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Money, J. (1983). *Amore e mal d'amore: sessualità, differenza di genere e legame di coppia*, Milano: Feltrinelli.
- Oficina de Medios. (2018). *Ante la Ley 8/2017, de 28 de diciembre, para garantizar los derechos, la igualdad de trato y no discriminación de las personas LGTBI y de sus familiares en Andalucía. Nota de la Asamblea de los Obispos del Sur de España*, 17. 01. 2018, Consultato in: <https://diocesisalmeria.org/ante-la-ley-8-2017-de-28-de-diciembre-para-garantizar-los-derechos-la-igualdad-de-trato-y-no-discriminacion-de-las-personas-lgtbi-y-de-sus-familiares-en-andalucia-nota-de-la-asamblea-de-los-obispos/> (accesso 2020, 02, 15).
- Pontificio Consiglio per la Famiglia. (1999). *Famiglia e Diritti umani*, 9. 12. 1999, Consultato in: http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20001115_family-human-rights_it.html (accesso 2020, 02, 15).
- Pontificio Consiglio per la Famiglia. (2000). *Famiglia, matrimonio e "unioni di fatto"*, Città del Vaticano, 26. 07. 2000, Consultato in: http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20001109_de-facto-unions_it.html (accesso 2020, 02, 15).
- Ravasi, G. (2015). Sesso e gender senza pregiudizi, *Il sole 24 ore*, 18. 10. 2015, In: <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2015-10-18/sesso-e-gender-senza-prejudizi-081712.shtml?uuid=ACC1DfIB> (accesso 2020, 02, 18).
- Rubin, G. (1975). The traffic in women: Notes on the 'political economy' of sex, in: R.R. Reiter (ed.), *Toward an Anthropology of Women*, New York: Monthly Review Press, pp. 157-210.
- Sala stampa della Santa Sede. (2016). *Dialogo del Santo Padre con i Vescovi della Polonia (Kraków, 27 luglio 2016)*, 2. 08. 2016, Consultato in: <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/08/02/0568/01265.html#it> (accesso 2020, 02, 15).

- Shibata, M. (2015). *Playing Princess with Boys at Stockholm's First Gender Neutral Pre-School*, 25. 09. 2015, Consultato in: https://www.vice.com/en_us/article/jpy3pd/pushing-prams-with-boys-at-stockholms-first-gender-neutral-pre-school (accesso 2020, 02, 15).
- Stoller, R.J. (1968). *Sex and Gender: On the Development of Masculinity and Femininity*, New York: Science House.
- Tornielli, A. (2019). *Versaldi: "Sul gender dobbiamo dialogare senza rinunciare alla nostra identità"*, Consultato in: <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-06/documento-vaticano-gender-intervista-cardinale-versaldi.html> (accesso 2020, 02, 18).
- Volontè, L. (2019). *Gender in Belgio: aumentano le richieste di riassegnazione del sesso*, 06. 01. 2019, Consultato in: <https://www.provitaefamiglia.it/blog/gender-in-belgio-aumentano-le-richieste-di-riassegnazione-del-sesso> (accesso 2020, 02, 16).
- VRT-nieuwsdienst. (2016). *It's soon to become easier to change sex*, 08. 12. 2016, Consultato in: https://www.vrt.be/vrtnws/en/2016/12/08/it_s_soon_to_becomeeasiertochangesex-1-2838712/ (accesso 2020, 02, 15).
- XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. (2015). *Relazione finale, La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, Città del Vaticano, 24. 10. 2015, Consultato in: http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20151026_relazione-finale-xiv-assemblea_it.html (accesso 2020, 02, 18).

«MALE AND FEMALE HE CREATED THEM» (GENESIS 1:27). GENDER THEORY IN THE CONTEXT OF CATHOLIC EDUCATION: BETWEEN CRITICISM AND A POSSIBLE DIALOGUE

SUMMARY

The “gender theory” expresses the idea that gender of each person is built socially and culturally on the basis of differentiated social roles and stereotypes. In this perspective, physical difference, termed sex, is minimized, while the purely cultural element, termed gender, is emphasized to the maximum and held to be primary. The Catholic Church rejects this ideology, affirms that one’s biological sex is part of the divine plan and that every person should acknowledge and accept his or her sexual identity based on the complementarity of the sexes, along with their equal dignity, and their reciprocity at a biological, functional, psychological and social level.

While remaining firm in its positions, the Church seeks to embark on the path of dialogue on the issue of gender, especially in education, by promoting research that seeks to deepen the way in which sexual difference between men and women is lived out in a variety of cultures. This dialogue does not in any way contradict the legitimate aspirations of families to freely base the education of their children upon an integral anthropology, capable of harmonizing the human person’s physical, psychic and spiritual identity.

Article submitted: 26.02.2020; accepted: 13.03.2020.